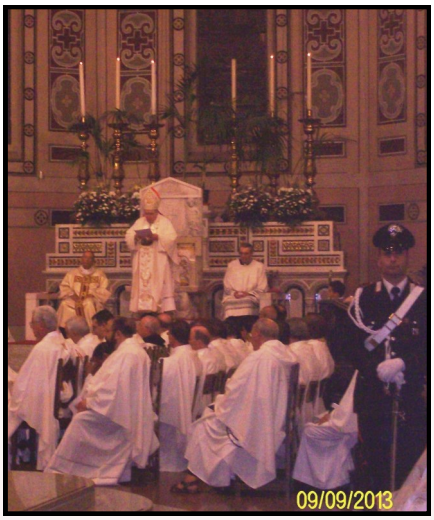
GIORNALE
ALZABANDIERA - UNUCI
Copia gratuita

Anno 2 N° 3 Periodico dell' Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d' Italia Sez. "T. Gulli" Reggio di Calabria Luglio/Settembre 2013

MONS. GIUSEPPE FIORINI MOROSINI ARCIVESCOVO DI REGGIO – BOVA

S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, O.M., il 13 luglio 2013 è stato nominato nuovo Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria - Bova, succedendo a S.E. Mons. Vittorio Luigi Mondello Socio dell' Unuci. Una Santa Messa solenne, a cui si riferiscono le immagini, si è svolta nella Cattedrale di Reggio Calabria il 9 settembre 2013 per l'inizio del ministero pastorale. Alla cerimonia hanno assistito Autorità, civili, militari e religiose, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d' Arma (tra cui l' Unuci) ed un folto pubblico. Un sentito e doveroso ringraziamento a S.E. Mons. Vittorio Luigi Mondello per il proficuo ed apprezzato lavoro svolto negli anni del suo mandato ed un augurio di un buono e sereno lavoro al successore. S.E. Fiorini Morosini è nato a Paola e nel 1955 è entrato nella Scuola Apostolica del Seminario della sua città natale per affrontare gli studi ginnasiali e liceali, successivamente si è laureato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense ed ha conseguito nel 1975 il dottorato in Filosofia presso l' Università di Messina. Autore di numerose pubblicazioni ha consacrato la propria vita all' Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola ed è stato ordinato sacerdote il 2 agosto 1969. Tra i numerosi e variegati incarichi si ricordano quello di docente della scuola Apostolica di Paola (1970-1974), vice parroco a Lamezia e docente di liceo (1974-1980), co-rettore della Comunità di Minimi di LameziaTerme-Sambiase, Direttore dell' Ufficio Catechistico Diocesano e Direttore provinciale del Terz' Ordine (1980-1986), co-rettore provinciale a Paola (1986-1992) e Maestro dei novizi della nuova comunità di Vranov - Repubblica Ceca (1992-1994). Per due mandati, dal 1994 al 2006, è stato Superiore dell' Ordine dei Minimi. Il 20 marzo 2008 è stato nominato Vescovo della Diocesi di Locri - Gerace in cui ha fatto ingresso il 7 giugno 2008. E' membro della Commissione Episcopale Italiana per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.



Arcivescovo G.ppe Fiorini Morosini

1° cap. Nicola Pavone
Direttore responsabile

Autorità civili, militari e religiose - Associazioni Combattentistice - Pubblico

INAUGURATA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI A LOCRI

Giorno 5 settembre 2013 è stata inaugurata la nuova Caserma dei Carabinieri della città di Locri i cui lavori erano stati iniziati all' indomani del delitto del vice presidente del Consiglio regionale Franco Fortugno. La Caserma ospita il Gruppo Carabinieri Territoriale, sotto tale presidio operano tre compagnie dei Carabinieri rispettivamente Locri, Bianco e Roccella Jonica. I cancelli d' ingresso alla Caserma si sono aperti alle ore 10.00 ed hanno permesso l'ingresso alle Autorità e ad un folto pubblico di invitati (tra cui l' Unuci), circa un centinaio; vi era un gruppo di alunni della scuola primaria di San Luca. Importante è stata la presenza del Comandante Generale dell' Arma dei Carabinieri Gen. di Corpo d' Armata Leonardo Gallitelli, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai Servizi Segreti Marco Minniti, del neo Arcivescovo di Reggio-Bova Giuseppe Fiorini Morosini che ha benedetto i locali e della deputata Rosanna Scopelliti. Nel cortile era schierata una compagnia d' onore con la fanfara dell' Arma dei Carabinieri. Sono stati resi gli onori militari alle Autorità ed alla Bandiera. Il generale Gallitelli nel suo discorso ha ribadito che per il contrasto alla criminalità organizzata nella zona della locride "noi faremo la nostra parte, ma è necessario l' impegno di tutti, l' Arma è consapevole di essere garante della libertà dei cittadini".

Col. Nicola Bressi

Sommario

Catona - 3° Meeting religioso in onore di San Francesco di Paola	pag. 2
- Piale e Reggio C. - Legalitàlia - Cippo commemorativo impresa G. Garibaldi 21 agosto 1860	pag. 3
- Battaglia dello Zillastro - IV Memorial di Tiro a squadre - XIV Marcia ed orientamento	pag. 4
L' industria metallurgica di Mongiana	pag. 6

CATONA - TERZO MEETING RELIGIOSO ESTIVO IN ONORE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Nell'ambito delle iniziative tese a ricordare la grande figura di San Francesco di Paola si è concluso , sul lungomare di Catona di Reggio Calabria , sabato 10 agosto 2013 , con un nutrito successo di partecipanti, il ricco programma (vespri, rosari, messe, veglie di preghiera) predisposto per i festeggiamenti del "3° meeting religioso estivo". La manifestazione ideata e fortemente voluta da padre Casimiro MAIO – Rettore del Santuario di Catona – vuole ricordare e pregare il grande SAN FRANCESCO di PAOLA – Patrono della Calabria e della Gente di Mare Italiana – che nel 1464 salpò proprio dalla spiaggia di Catona per compiere il grande miracolo : **la traversata dello stretto sul mantello.** La cerimonia ha avuto inizio con il trasferimento della statua di San Francesco dal Santuario al lungomare di Catona , nell'arenile ove è stata costruita una grande statua del Santo alta 20 metri ben visibile da tutte le navi che attraversano lo stretto di Messina. La santa Messa, officiata da padre Giovanni COZZOLINO- responsabile della pastorale giovanile dell'Ordine dei Minimi -, ha visto la presenza di numerosi fedeli catonesi e della vicina Messina nonché la partecipazione dei rappresentanti della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria e Messina, della Guardia di Finanza di Reggio Calabria e del Reparto operativo aeronavale, del Corpo Forestale dello Stato di Reggio Calabria nonché dei Presidenti e soci delle seguenti Associazioni: Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia; Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Reggio Calabria e Gioia Tauro; Associazione Nastro Verde; Associazione velica P. Chilà; Delegato Regionale ANMI; Confraternita San Francesco di Paola Messina; Comitato festa Gente di Mare Francavilla Angitola e la Cooperativa La Voce del Silenzio di Pizzo Calabro. Prima della benedizione finale è stata data lettura della "Preghiera del Marinaio" e della " Preghiera dei Marittimi al Santo Patrono". La cerimonia è proseguita con la: benedizione di una maiolica realizzata nei laboratori di ceramica di " SAN FRANCESCO DI PAOLA"di Pizzo Calabro dai ragazzi della Cooperativa Sociale Onlus "LA VOCE DEL SILENZIO " e donata alla città di Catona a ricordo del miracolo compiuto da San Francesco di Paola e con la benedizione della corona di alloro offerta dal Comitato Gente di Mare di Francavilla Angitola e dalla Cooperativa Sociale Onlus " La Voce del Silenzio" di Pizzo Calabro. Successivamente padre Giovanni Cozzolino ha benedetto e consegnato le targhe, realizzate dall'artista Carmine CIANCI , "**per l'impegno nel soccorso delle vite umane in mare, sia in Patria che all'estero, evidenziando professionalità, senso del dovere e generoso spirito di umana solidarietà"** alla**:**

GUARDIA di FINANZA – Reparto oprativo aereonavale - per essere collocata a bordo della motovedetta del Corpo Guardacoste G.203 Colonnello ROSSI che opera nelle acque della Regione Calabria . Ha ritirato la targa il Tenente Matteo MAGGIO.

CAPITANERIA di PORTO – Guardia Costiera – di MESSINA per essere collocata a bordo della motovedetta del Corpo CP 852 SAR che opera nelle acque dello Stretto di Messina e della Sicilia per unire idealmente le due sponde come fece il Nostro Santo. Ha ritirato la targa il Tenente di Vascello (CP) Salvatore SCALZO.

Successivamente, tutti i partecipanti alla cerimonia, statua del Santo compresa, si sono portati sulla vicina spiaggia ove i ragazzi della Associazione velica P. Chilà con una imbarcazione hanno consegnato la corona di alloro al Guardacoste G 203 della Guardia di Finanza , il cui Comandante nel rendere gli onori militari con fischi e squilli di sirena ha disposto il lancio in mare in ricordo di tutti coloro che hanno perso la vita in mare. La cerimonia si è conclusa con il "silenzio fuori ordinanza" e con il grido dei fedeli : " Oggi e sempre evviva San Francesco".

Ammiraglio Francesco Ciprioti

PIALE VILLA S.G. - 9 Agosto 2013 - RACCOGLIMENTO INTORNO AL MONUMENTO ED ALL'ALBERO NEI PRESSI DEL LUOGO DELL' AGGUATO AL GIUDICE

CATTEDRALE DI REGGIO CALABRIA - XXII ANNIVERSARIO 9 Agosto 2013 - LITURGIA SOLENNE IN MEMORIA DEL GIUDICE ANTONINO SCOPELLITI

REGGIO - SCOPRIMENTO DEL CIPPO COMMEMORATIVO DELL' IMPRESA DI GIUSEPPE GARIBALDI DEL 21 AGOSTO 1860

L' UNUCI HA PARTECIPATO ALLA CERIMONIA ORGANIZZATA DALL' ANPd'I PER IL 70° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DELLO ZILLASTRO - 8 SETTEMBRE 1943 / 8 SETTEMBRE 2013

IV MEMORIAL DI TIRO "TEN. ING. GIOVANNI AMMENDOLA"

Presso il Poligono di tiro a segno nazionale di Via Padre Catanoso si è svolta il giorno 28 settembre 2013 la quarta edizione del Memorial di tiro a squadre a ricordo del nostro socio ten. ing. Giovanni Ammendola prematuramente scomparso qualche anno fa. Ciascun tiratore ha dovuto sparare trenta colpi con la pistola "standard" di cui 10 (2 serie da 5) in 150 secondi, 10 (2 serie da 5) in 20 secondi e 10 (2 serie da 5) in 10 secondi. Le squadre, ciascuna composta da tre tiratori, sono state formate per sorteggio tra i partecipanti. Al primo posto con 624 punti la squadra composta dai tiratori Riccardo Partinico, Giuseppe Caridi e Giuseppe Sciarrone. Al secondo posto con 555 la squadra costituita da Nicola Pavone, Elisabetta La Mattina e Giovanna Demetrio; quest' ultima con 223 punti è risultata la migliore tiratrice del Memorial.

La Redazione

XIV GARA DI MARCIA ED ORIENTAMENTO A GAMBARIE

La gara di marcia ed orientamento che si è svolta a Gambarie d' Aspromonte ha visto la partecipazione di sei quadre tutte miste, maschile e femminile, costituite per sorteggio prima dell' inizio della gara. La competizione si è svolta il 22 settembre 2013 in un percorso di pianura con alcune difficoltà in una splendida giornata di sole al mattino; dopo il pranzo sociale in un noto locale di Gambarie il pomeriggio è stato caratterizzato da tempo nuvoloso ed una fitta pioggia. Al primo posto per sorteggio la squadra composta da Pietro Cavò e Nuccia Cardile, al secondo posto ex-equo Giovanni Guerrera ed Angelica Porcino, al terzo posto Candeloro Stilo e Giovanna Demetrio. Quarto posto per Antonio Pizzi e Giacomina De Angelis, quinto posto per Giuseppe Sciarrone ed Elisabetta La Mattina, sesto posto per Antonino Cotrupi ed Anna De Marco. Le prime tre squadre saranno premiate nel corso della cena sociale di fine anno che si svolgerà nel mese di dicembre a Reggio. I componenti delle altre tre squadre avranno un piccolo riconoscimento per la partecipazione. Archiviata l' edizione 2013 si pensa a quella del 2014 che avrà come prima novità la possibilità per Nicola Pavone di gareggiare in considerazione che l' organizzazione della manifestazione sarà affidata a due esperti agonisti degli ultimi anni., come seconda nuove modalità per la gara che sarà più difficile ed articolata.

La Redazione

20^ FESTA DELLA GENTE DI MARE IN ONORE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA
Francavilla Angitola – Pizzo Calabro- Vibo Valentia Marina – Tropea

Il comitato della festa della gente di mare di Francavilla Angitola (VV) composto dai Sigg. Giovanni BIANCO, Vincenzo DAVOLI, Pino PUNGITORE e Gianfranco SCHIAVONE organizza annualmente una festa in onore della gente di mare e di San Francesco di Paola – Patrono della Calabria e della gente di mare italiana. Alla realizzazione della festa collabora, dal 2007, la Cooperativa Sociale Onlus "La voce del Silenzio" di Pizzo Calabro i cui ragazzi sotto la guida dei maestri ceramisti di Vietri sul mare lavorano nei laboratori di ceramica intitolati a San Francesco ed ubicati nel Centro di Riabilitazione Psichiatrica dell'ospedale di Pizzo Calabro diretto dal Dott. Francesco LA TORRE. La 20^ edizione della festa si è svolta nei giorni 20 e 21 luglio 2013 e, come da consuetudine , prevede tra le località che storicamente o per culto sono devote a San Francesco (Nicotera, Tropea, Filadelfia, Catona e Pizzo) un gemellaggio suggellato con il passaggio di un pregevole bassorilievo realizzato dal maestro LA GAMBA raffigurante l'effige di San Francesco dal Comune di Pizzo- rappresentato dall'Assessore alla cultura Dott.ssa Cristina MAZZEI alla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera – di Vibo Valentia , rappresentata dal Comandante Capitano di Fregata Paolo MARZIO, per essere custodito ed esposto al pubblico presso la sede della Capitaneria per dodici mesi. Nel 2014 la scultura sarà consegnata alla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera - di Gioia Tauro. Nel pomeriggio del giorno 20 i partecipanti alla festa, circa 150 fedeli ed Autorità, con la motonave "Magic Panarea" hanno raggiunto il porto della vicina Tropea ,ove accolti dal Sindaco Prof. Gaetano VALLONE, e dal Re. Can. Mons. Francesco MUSCIO hanno assistito alla santa messa celebrata "nel borgo dei pescatori" innanzi al grande mosaico che raffigura per intero San Francesco donato alla città di Tropea dall'artista ucraino YURI KUKU in occasione della 16^ edizione della festa della gente di mare. Al termine della messa benedizione della corona di alloro e lettura della preghiera dei Marinai . In serata, sempre col mezzo nautico, la comitiva prima di rientrare a Vibo Valentia Marina ha lanciato in mare la corona di alloro in ricordo di tutti i Caduti in mare. Nel pomeriggio di domenica 21 luglio si è rinnovata la tradizione popolare della processione a mare con partenza dal molo Pizzapundi della marina di Pizzo da dove la piccola statua del Santo unitamente alla " Barca di Benincasa" ed alla Reliquia della Calza di San Francesco , appositamente venuta dal Santuario di Paterno Calabro, si sono imbarcati su un apposito mezzo navale percorrendo insieme a numerosi natanti da pesca e M/vedette della Guardia Costiera il tratto di mare fino lido Calamaio 2 ove è stata lanciata in mare una corona di alloro in onore di tutti i Caduti in mare. In serata è stata celebrata in contrada Olivara di Francavilla Angitola la santa messa celebrata da padre Vincenzo COZZOLINO alla quale hanno assistito numerosi fedeli ed varie Autorità locali.

DAVOLI CONSEGNA TARGA A CIPRIOTI

Al termine della messa : il dott. Francesco LA TORRE ha consegnato al Sindaco di Tropea Prof. Gaetano VALLONE un mosaico realizzato dai ragazzi della Cooperativa "La Voce del Silenzio" raffigurante l'effige di San Francesco ; l' ing. Vincenzo DAVOLI ha consegnato all'Ammiraglio Francesco Ciprioti di Catona la targa "Charitas Fraterna" del 2013 realizzata appositamente dal famoso maestro Michele AFFIDATO di Crotone quale benemerito promotore e sostenitore di molteplici iniziative e manifestazioni per mantenere viva la devozione al Santo, soprattutto nel luogo da cui salpò (CATONA) per il miracoloso attraversamento dello stretto sul mantello.

Ammiraglio Francesco Ciprioti

SANTA MESSA NEL "BORGO DEI PESCATORI" DI TROPEA

CRISTINA MAZZEI CONSEGNA SCULTURA A P. MARZIO

Registrazione Tribunale Reggio Calabria n. 16 del 10 novembre 2011
Direttore responsabile: 1° cap. Nicola Pavone
Editore: UNUCI Reggio di Calabria
Redazione: Viale Aldo Moro,34 pt 89129 Reggio di Calabria
Web: www.reggiocalabria.unuci.org
E-mail: sez.reggiocalabria@unuci.org Tel.: 3289235064
Stampato in proprio il 15 Ottobre 2013 a Reggio di Calabria
Qualsiasi collaborazione è prestata a titolo gratuito.

Presso la sala riunioni del Dopolavoro Ferroviario al primo piano di Via Caprera 2 - Piazza Garibaldi Reggio Calabria il giorno 9 gennaio 2014 avranno luogo due riunioni la prima del Consiglio di Sezione (ore 18.00) e la seconda l' Assemblea dei Soci (ore 18.45) per discutere, in entrambi i casi, i seguenti punti all' ordine del giorno: 1) Consuntivo anno 2013, 2) Previsioni anno 2104, 3) Proposte operative.

La Direzione del periodico si riserva, insindacabilmente, la facoltà si selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune anche per esigenze editoriali o di spazio disponibile.
Ricorda inoltre che:
*• i contributi scritti con un massimo di trecentocinquanta parole sono forniti dai collaboratori a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti, essere in Word carattere Times New Roman 10 con immagini in formato **jpg**, e devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica **sez.reggiocalabria@unuci.org***
• gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali e non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
• gli articoli pubblicati in questo periodico investono esclusivamente la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali e non necessariamente quelle della Redazione che non si rende garante della verità dei fatti né fa sue le tesi sostenute;
• elaborati e foto non si restituiscono anche se non pubblicati.

L' INDUSTRIA METALLURGICA DI MONGIANA

"Un'industria metallurgica non ha ragione di esistere fra le montagne e distante dal mare". Con queste poche parole si decise il destino del polo industriale di Mongiana; ma andiamo per ordine. La Calabria ha una lunga tradizione di industrie estrattive: ferro e argento. A fine ottocento, dopo l'unità d'Italia, la regione era definita ufficialmente "regione ad alta densità industriale", dopo tale periodo la dissennata amministrazione piemontese distrusse quanto era stato fatto dall'oculata amministrazione borbonica. Vogliamo riportare uno spaccato della realtà industriale della Calabria riferendo quello che era la realtà industriale di Mongiana durante "l'antico regno" e ciò che rimase dopo la illogica politica di spoliazione da parte dei conquistatori. Intorno all'antica città di Stilo vi erano delle ferriere che nel XVI secolo furono concesse ai Fieramosca, famiglia del celebre Ettore. In seguito, per motivi logistici, l'attività fu spostata più a monte fino a quando, nel 1768, fu sistemata definitivamente alla confluenza dell'Allaro, Stilaro, Ancinale e Mesima. Qui, essendo la zona ricca d'acqua, si sfruttò tale energia, queste rimarranno in attività fino all'infausto giorno della conquista da parte dei piemontesi. L'opificio aveva una produzione variegata, si fabbricarono delle armi: rinomato fu un fucile modello "Mongiana" in dotazione ai reparti di "carabinieri" dei reggimenti di fanteria, con canna rigata ad alzo variabile e impressa la dicitura "Manifattura Reale di Mongiana"; produzione per opere pubbliche: qui furono fuse le canne per l'acquedotto della reggia di Caserta, i componenti del primo ponte in ferro d'Italia che si trova, tutt'oggi in attività, a Minturno sul Garigliano; la lavorazione dei binari per la prima ferrovia d'Italia, la Napoli Portici. Esisteva anche una sezione artistica: si fusero oggetti in ghisa fra cui le statue dei regnanti.. Ancora esistono dei busti di Ferdinando 2° alla Ferdinandea, Catanzaro, Locri e S. Andrea sullo Jonio; infine si producevano corazzature per navi da guerra. La prima nave da guerra a vapore italiana fu costruita nei cantieri navali di Castellammare di Stabia a Napoli, la pirofregata Ercole, la quale è stata dotata della corazza prodotta a Mongiana. Già lo stabilimento è un'opera d'arte per la sua struttura portante in ferro e le colonne di foggia greca in metallo, tutto ciò rappresenta un unicum fra tradizione culturale e il progresso tecnico. La materia prima era tratta dalle miniere calabresi di Pazzano, Stilo e Agnana che fu inaugurata nel 1846 da Re Ferdinando 2° e la Regina Maria Teresa i quali, per l'occasione, sbarcarono a Siderno. Nel 1852 fu iniziata la strada di collegamento con il porto di Pizzo, conclusa in breve tempo, per lo smaltimento dei manufatti. A oggi rimane l'unico collegamento diretto tra le Serre e il Tirreno. Attorno a Mongiana esistevano delle altre realtà industriali di un certo rilievo ubicate alla Ferdinandea e Serra San Bruno. In quest'ultima vi era una fiorente industria boschiva e rinomato artigianato inoltre era sede, ancora attiva, di un grande monastero Benedettino. In tutte le industrie vi erano oltre mille addetti alla lavorazione e circa tre mila per l'indotto. Erano, inoltre, impiegate maestranze provenienti dalla Lombardia e da altre nazioni utilizzati all'estrazione del minerale ferroso, i cognomi odierni presenti nella zona denotano la loro provenienza. Oggi di quelle industrie rimane ben poco, però, a riprova della lungimiranza dell'amministrazione borbonica, tanto vituperata, e del sistema sociale a salvaguardia dei lavoratori rimangono circa due chilometri di case uguali a schiera, unifamiliari ciascuna con piano terra, ammezzato e soffitta, abitazioni costruite per gli operai, umane e dignitose, in contrapposizione ai tuguri dove vivevano gli operai di Londra e Parigi. Tutto ciò a dispetto di quanto sosteneva Gladstone nei rapporti pieni di livore inviati al primo ministro inglese per infamare Re Ferdinando. Il rispetto che aveva il Sovrano per i lavoratori li preservava dal turpe sfruttamento capitalistico. Nel 1860 gli operai di Mongiana si contrapposero a un reparto di camicie rosse. Il garibaldino Fazzari s'impadronì delle ferriere che chiuse nel 1881 sostenendo che un'industria metallurgica non ha ragione d'esistere in mezzo alle montagne e distante dal mare, vendette i macchinari che furono trasferiti a Terni per creare un'industria metallurgica in mezzo alle montagne e più distante dal mare. Questa è stata la logica dei vincitori piemontesi. Nelle vicende imprenditoriali di Mongiana s'innesta anche un'altra realtà produttiva, quella di Carlo Filangieri, figlio di Gaetano. Questi ereditò dal marito della zia, Ravaschieri senza eredi diretti, il titolo di principe di Satriano e duca di Cardinale assieme a beni, terreni e un castello in località Razzona. In questa zona, che da sempre esistevano delle botteghe artigiane, vi impiantò una ferriera. Probabilmente alcuni componenti del ponte in ferro di Minturno furono fusi anche in questo stabilimento. Il materiale ferroso non era utilizzato quello delle miniere vicine ma veniva importato dall'isola d'Elba. Ma il Filangieri era più dedito alla politica e alla vita militare, infatti nel 1849 fu il riconquistatore della Sicilia, essendo ben visto dalla nobiltà isolana, oltre che apprezzato dai politici locali, fu nominato vice re. Naturalmente tutto ciò a detrimento dell'attività imprenditoriale che fallì ignominiosamente dopo una disastrosa inondazione per cui vendette un bosco e la tenuta di Razzona. Di questa realtà rimangono degli edifici in abbandono e una lapide dedicata al principe dall'amministratore, il napoletano Amirante, padre di Carlo che, giovane ufficiale italiano, bombardò Porta Pia. Abbiamo voluto portare a conoscenza questa realtà per sottolineare che lo stato borbonico aveva un'amministrazione statale fra le più efficienti del suo periodo. Nonostante ciò, per interessi personali, lord Palmerston definì il Regno del Sud "negazione di Dio", il quale con la sua capitale Napoli, era conosciuto come il "Regno Felice" dove la persona era considerata per il suo valore umano, la giustizia e il bene sociale per il popolo erano preminenti agli interessi personali del Re.

Dr. Antonio Pizzi
Socio Unuci